



CONSIGLIO DELL'ORDINE  
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

### **COMUNICATO COA TORINO PER DONNE IRANIANE**

Dopo l'arresto di Mahsa Amini da parte della polizia morale il 13 settembre U.S. e i maltrattamenti che hanno portato alla sua morte in custodia, le proteste pubbliche si sono intensificate e continuano a svolgersi in molte città dell'Iran.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Torino desidera esprimere la sua profonda preoccupazione per la violenta repressione di questi raduni di solidarietà con le donne iraniane, che ha provocato migliaia di arresti, centinaia di feriti e decine di morti.

A tale riguardo, il Coa di Torino ricorda che la libertà di manifestare pacificamente è prevista dall'Articolo 21 del Patto internazionale sui diritti civili e politici, ratificato dall'Iran nel 1975.

Lo Stato iraniano è anche vincolato dagli obblighi derivanti dalla Carta delle Nazioni Unite e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, compreso il rispetto dei diritti delle donne.

Il nostro Consiglio è intensamente preoccupato per la repressione subita da molti avvocati iraniani, che a loro volta sono soggetti a pressioni, minacce e arresti nell'esercizio della loro professione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, Mahsa Gholamalizadeh, Saeed Jalilian, Milad Panahipoor, Hossein Jalilian, Babak Paknia, Roza Etemadansari, Firouzeh Khordechi e Amir Dehghani, sono tra i tanti avvocati che sono stati arrestati mentre svolgevano il loro lavoro con i manifestanti che denunciavano l'attuale regime.

Il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Torino esprime la sua profonda solidarietà dunque ai colleghi aggrediti e al popolo iraniano tutto.

Gli attacchi agli avvocati per i diritti umani e agli attivisti per i diritti delle donne si sono, purtroppo, gravemente intensificati in Iran negli ultimi anni.

Il Coa di Torino ha già condannato fermamente in passato la detenzione arbitraria di diversi avvocati iraniani, tra cui Nasrin Sotoudeh, condannata a 38 anni di carcere per aver difeso le donne che manifestavano pacificamente contro l'obbligo di indossare il velo islamico.



CONSIGLIO DELL'ORDINE  
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

Il Coa di Torino si è già attivato in passato per fare conoscere la situazione iraniana sia organizzando eventi e convegni sul punto, sia affiggendo alle fermate degli autobus in prossimità del locale Palazzo di Giustizia, immagini di avvocati, non solo iraniani, illegittimamente perseguiti e detenuti e ciò allo scopo di fare conoscere all'opinione pubblica tutta la grave situazione di compromissione di diritti e libertà fondamentali in paesi anche vicini a noi.

Il COA di Torino desidera ricordare che tutti gli avvocati dovrebbero essere in grado di svolgere i propri doveri professionali senza temere rappresaglie, ostacoli, intimidazioni o molestie, al fine di preservare l'indipendenza e l'integrità dell'amministrazione della giustizia e dello Stato di diritto.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino esorta pertanto le autorità iraniane competenti:

- a porre fine alle persecuzioni e a garantire che ogni persona abbia accesso alle prestazioni di un avvocato di sua scelta dal momento dell'arresto;
- a porre fine a tutte le forme di molestie e intimidazioni nei confronti degli avvocati in Iran ed alla popolazione iraniana tutta.
- a garantire la libertà immediata e incondizionata dei detenuti arbitrariamente;
- accettare l'apertura di un'inchiesta pubblica sulla morte di Mahsa Amini e su tutte le vittime da parte di una commissione internazionale indipendente.

La Presidente dell'Ordine Avvocati di Torino  
Avv. Simona Grabbi